

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P A L E R M O

Signora Presidente, Signor Procuratore Regionale, Autorità, Signori Avvocati, Signori Magistrati, Signore e Signori, sono lieto di intervenire a nome dell'Avvocatura palermitana e per delega dei colleghi Presidenti degli Ordini del Distretto di Palermo nonché dei Presidenti dei 3 Ordini distrettuali, Caltanissetta, Catania e Messina, a nome di tutta l'Avvocatura siciliana, per rendere a tutti coloro che operano nella sezione giurisdizionale per la Sicilia, Magistrati, Funzionari ed impiegati, il doveroso riconoscimento per la funzionalità e la buona organizzazione degli uffici, nonostante l'insufficienza di organico e di strutture, con cui tutto il comparto della Giustizia è costretto, quotidianamente, a confrontarsi.

La funzione svolta dalla Corte dei Conti nel nostro sistema giuridico è estremamente importante: non occorre certo qui rammentarlo, ma è bene sempre e comunque rendere un doveroso riconoscimento.

La Corte dei Conti svolge una funzione al servizio dello Stato, al servizio della Repubblica, al servizio dei cittadini, costituito anche dal controllo sull'attività della Pubblica amministrazione, sia sotto il profilo della correttezza contabile che sotto quello della riparazione del danno all'erario posto in essere dall'operato dei pubblici amministratori.

In quest'ambito il ruolo e l'operato della Corte di Conti assumono primaria rilevanza, non solo come organo che interviene per accertare gli illeciti e punire i responsabili, ma anche come organo che, vigilando costantemente, assume una funzione dissuasiva per coloro che, abusando del ruolo di pubblici amministratori, possano porre in essere illeciti comportamenti.

E in questa funzione, per così dire "preventiva" e "dissuasiva", altrettanto importante – se non addirittura ancor più di quella repressiva – che la Sezione

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P A L E R M O

Regionale della Corte dei Conti ha assunto, grazie al proprio operato, un ruolo di vero e proprio baluardo di legalità.

Certo i problemi e le difficoltà non mancano; gli insoddisfacenti risultati conseguiti dalle amministrazioni preposte all'esecuzione delle sanzioni conseguenti all'accertamento della responsabilità contabile rappresentano un aspetto che si pone in segno antitetico alla citata funzione "dissuasiva".

La consapevolezza diffusa che la funzione recuperatoria – rimessa alle amministrazioni locali – non venga compiutamente esercitata, contribuisce a vanificare l'operato della Magistratura contabile.

Occorrerebbe, quindi, in quest'ambito, un intervento legislativo che rendesse maggiormente efficaci e meno effimere le pronunzie rese dalla Corte, magari affidando alla stessa Corte la funzione recuperatoria.

.

Fatta questa precisazione non si può, in questa autorevole sede, omettere di occuparsi dei risvolti sulla vita pubblica in generale e sulla P.A. in particolare.

Ho ascoltato con grande attenzione le relazioni svolte da Lei, signora Presidente e dal sig. Procuratore Regionale, implacabile nell'evidenziare lo stato dell'economia della nostra regione; nonostante mi fossi predisposto a ricevere una descrizione negativa dell'andamento regionale sul piano sociale - amministrativo ed economico, devo dirle che la mia previsione pessimistica era, paradossalmente, ottimistica; nel senso che non ero nemmeno riuscito ad immaginare la gravità della situazione della nostra regione.

L'andamento dell'economia nella nostra regione è chiaramente soffocato, compresso, asfissiato da un apparato pubblico incapace di riformare se stesso.

Le riforme, anche epocali, vengono annunciate in pompa magna, i tagli straordinari vengono conclamati, le modifiche radicali assicurate ma ciò che poi

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P A L E R M O

viene registrato, di concreto, è solo il ricorso all'indebitamento pubblico per pagare le spese correnti, la cui crescita non si riesce ad arrestare.

La voce degli stipendi regionali non accenna a diminuire.

È inammissibile che in Sicilia ci siano più forestali di tutti il Canada.

Nemmeno la voce degli sprechi regionali accenna a diminuire.

Ci sono enti in liquidazione che lo sono da decenni, come ha evidenziato Lei, signora Presidente, nella Sua relazione.

Ci sono finti manager (dico finti manager perché non basta essere nominati al vertice di una società regionale per diventare, di punto in bianco, manager) che vengono nominati perché si pensa garantiscano l'immunità o meglio l'impunità, ed ai quali si riconoscono compensi astronomici, specie se paragonati ai risultati.

Chi pagherà i debiti per i mutui che sono stati contratti per pagare le spese correnti ed i debiti pregressi e non per un piano di rilancio economico,

Non ce la faremo certamente noi a pagarne le rate e forse neanche i nostri figli: probabilmente saranno i nostri i nipoti a dover pagare le rate.

Stiamo indebitando le generazioni future, e questo è inconcepibile ed inammissibile.

I nostri nipoti pagheranno le rate sempre che nel frattempo non saranno scappati da questa terra, seguendo la tendenza che si sta diffondendo per cui, purtroppo, tanti nostri giovani se ne vanno perché temono qui di non avere futuro.

Giovani siciliani laureti od anche diplomati, che scelgono di andare a fare i camerieri a Londra, a Parigi e persino a Madrid, pur di lasciare una terra che oggi appare priva di speranza !

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P A L E R M O

Quali solo le prospettive che offriamo ai giovani ? In che modo possiamo dire loro “rimani, non partire, lotta con noi, credi nella tua terra”.

Le scelte di carattere economico vengono adottate sulla scorta della emotività momentanea, degli umori della piazza, della risonanza mediatica, per cui assistiamo ad un quadro totalmente indefinito in materia energetica, dove la Regione oggi dice una cosa e l'indomani un'altra; od in materia del ciclo di smaltimento dei rifiuti, su cui non si è ancora capito cosa si vuol fare; o persino in materia di tutela del territorio e di trivellazioni laddove - a fronte di poche royalties, offerte da grandi investitori (speculatori) mondiali degli idrocarburi - sembra essersi disponibili a sacrificare il nostro territorio.

Per poi non parlare dei singoli settori vitali dell'amministrazione regionale, tra i quali, ovviamente, non posso non citare la Sanità, sempre al centro dell'attenzione nazionale e non tanto per i tragici errori che purtroppo forse troppo ricorrentemente si sono verificati, inammissibili certamente, ma pur sempre errori, quanto per una assurda regolamentazione, imposta anche qui da finti manager (ossia da soggetti incompetenti, messi a capo di settori importanti), che hanno trasformato la sanità in un impero di pochi.

Per poi non dire delle scelte *intuitu personae*, laddove l'*intuitu personae* avrebbe dovuto essere legato alle qualità personali, ma invece si è tradotto in arbitrio, consentendo la collocazione in posizioni apicali di soggetti privi delle necessarie competenze.

Oppure laddove abbiamo trovato, sempre con il criterio dell'*intuitu personae*, a dirigere importanti settori ospedalieri, medici che avevano conseguito all'estero (e non negli stati uniti o in paese all'avanguardia scientifica) le specializzazioni.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P A L E R M O

Altra piaga insopportabile e che ferisce profondamente da un canto l'economia regionale e dall'altro canto la dignità di tutti i cittadini siciliani che ogni giorno si recano onestamente al lavoro e cercano di contribuire allo sviluppo della società, semplicemente facendo il proprio lavoro, sono la corruzione e la criminalità.

Sono due veri cancri contro i quali tutti abbiamo il dovere di insorgere.

La criminalità e la mafia nella corruzione ci sguazzano. La nostra terra, la nostra libertà, la nostra dignità di siciliani hanno già pagato un prezzo fin troppo alto.

Non è più tempo perché la lotta alla corruzione ed alla mafia, che nella corruzione trova terreno fertile, possa essere demandata solo alle procure della repubblica ed alle forze dell'ordine.

È venuto il tempo in cui ogni cittadino, ogni lavoratore, ogni padre di famiglia, ogni uomo siciliano deve ribellarsi alla mafia e a qualunque tentativo di illecità nella gestione del danaro pubblico.

Su questo campo il Consiglio dell'ordine degli avvocati si impegna formalmente a stare a fianco di ogni autorità giudiziaria e quindi anche alla Corte dei Conti ed alla Procura della Corte dei Conti per la segnalazione di eventuali notizie criminis riguardanti episodi di corruzione di pubblici funzionari.

Ultimo aspetto che desidero sottolineare, che è diventato un mio chiodo fisso, perché secondo me rappresenta un pesante freno all'economia, è costituito dalla burocrazia, che spesso avvolge in una rete invisibile gli uffici amministrativi pubblici, rendendoli un labirinto nel quale è impossibile districarsi.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P A L E R M O

Mi rendo conto che minori regole possono significare minori controlli, ma il problema è che l'eccesso di regole, di contro, può anche diventare uno stimolo alla corruzione.

Punti su questo la nostra amministrazione regionale, renda gli uffici pubblici trasparenti e celeri.

Sarà questa la vera rivoluzione epocale che darà un futuro alla nostra terra.

Grazie

Avv. Francesco Greco